

COMUNICATO STAMPA EDIZIONI CORA – LE INDUSTRIE FEMMINILI ITALIANE

Edizioni CORA e **LE INDUSTRIE FEMMINILI ITALIANE**, grazie all'invito degli organizzatori, saranno presenti alla prossima kermesse **“PASSATEMPI E PASSIONI”** prevista presso **dal 29 al 31 ottobre 2010 presso la Fiera di Forlì**.

Tre gli eventi degni di nota che saranno allestiti presso lo spazio destinato a **Edizioni CORA** e **Le Industrie Femminili Italiane** oltre al **convegno tematico** dal titolo: **“Le Industrie Femminili Italiane in Romagna”**:

- 1) **“Il punto umbro, questo sconosciuto”**
*Alcuni capolavori di rara bellezza realizzati con la tecnica del punto umbro antico originale. A cura di **Arti Decorative Italiane storica cooperativa fondata a Perugia nel 1904**.*
- 2) **“Un Ricamo o un Merletto per un Santino”**
*Mostra delle opere eseguite dalle partecipanti al concorso nazionale promosso da **Edizioni CORA** e **IL MONDO DEI SANTINI s.r.l.** * Sponsor di Faenza (RA).*
In questa mostra da non perdere, saranno esposti i 74 piccoli capolavori eseguiti con differenti tecniche di lavorazione di merletto e ricamo provenienti da molte regioni italiane
- 3) **“Fate & Folletti”**
*Mostra-Concorso nazionale indetto da **Edizioni CORA** e **LE INDUSTRIE FEMMINILI ITALIANE** in omaggio alla **I edizione di Passatempi e Passioni**. Una sezione della mostra sarà dedicata alle opere di **Sonia Bardella** artista cosmopolita del patchwork.*
*Per il bando e regolamento del concorso www.edizionicora.it - Per info **075 5899894** oppure **338 2075570***

“L'idea delle mostre e del concorso – dice **Geneviève Porpora**, fondatrice e direttrice della rivista **Cora** e delle nuove **Industrie Femminili Italiane** – nasce per divulgare la grande opera socio-culturale-imprenditoriale svolta tra Otto-Novecento su tutto il territorio nazionale, dalla contessa **Cora Slocomb Savorgnan di Brazzà**, americana, sposa del **conte friulano Detalmo di Brazzà**, fondatrice e presidentessa de **Le Industrie Femminili Italiane** - grande cooperativa fondata a Roma il **22 maggio 1903**, che organizzò la propria rete istituendo **Comitati e Sottocomitati in tutte le regioni italiane** capeggiati dalle “patronesse”. Dopo le sue nozze, la contessa Cora si stabilì in Italia ed avviò dal mastio dell'antico castello di Brazzà in Friuli - dove risiedeva con il marito - una grande opera filantropica non solo in tutte le regioni del nostro Paese, ma in tutto il mondo. Ella infatti istituì a S.ta Margherita del Gruagno (UD) la prima delle sette scuole-cooperative femminile di **merletti a fuselli** insediandola nella torre neogotica da lei realizzata con i mattoni delle vicine fornaci. Ed è a questa prima scuola che si ispirarono le numerose altre scuole-laboratorio analoghe, a partire da quella istituita a Fagagna nel 1892, seguita dalle altre fondate su tutto il territorio nazionale. Con l'istituzione di queste scuole, **Cora mirava a procurare lavoro alle donne indigenti** in un contesto che vedeva incedere l'opera dei grandi opifici con conseguente rischio di sparizione di tutte queste peculiari attività donnesche tra cui, appunto, il **merletto, il ricamo e la tessitura**.

Forte il legame tra la **Regione Emilia Romagna** e l'attività della contessa Cora. Il catalogo del 1906, unica testimonianza giunta sino ai giorni nostri della **Grande Esposizione di Milano**, elenca con minuziosa perizia, tutti gli oggetti esposti nello spazio destinato alle **Industrie Femminili Italiane**: nella fattispecie a **Rimini** la signora **Anita Sangiorgi** dirigeva la scuola istituita nel 1897 che occupava ben centoventi lavoratrici. Il lavoro, eseguito anche nelle case e nei conventi, consisteva in trine eseguite con molteplici punti, in ricami in bianco e seta tutti di ispirazione antica. Alla Grande Esposizione di Milano, per le Industrie Femminili Italiane, non solo la **scuola di Rimini** rappresentò l'Emilia-Romagna con ricami in seta a punto unghese su disegno di un fregio del tempio malatestiano. **Forlì**, portò stoffe e coperte in filugello con frange tessute e lavori di fantasia per decorazione di porta e parete; **Savignano di Romagna**, presentò un angolo di veranda in tela romagnola con ricami cosiddetti “a treccia”, propri delle copertine da buoi; **Bologna (Ars Aemilia)**, metteva in bella mostra lavori italiani in stile '500 tra cui il finimento di una culla in noce intagliato e intarsiato desunta da un quadro della pinacoteca di Bologna ed altri oggetti ricamati nel medesimo stile, nonché riproduzioni di lavori italiani del '500, quali due coperte da battesimo, una conservata al Kensington Museum, l'altra appartenente alla collezione Cantoni di Milano, oltre a due veli da calice, uno di Siena e l'altro del museo di Cluny. Sempre a **Bologna** facevano capo i ricami bolognesi esposti delle **sorelle Fabretti**, gli oggetti dipinti di **Giannina Caprara**; ricami d'altare di **Gisella Ballerini** ed un meraviglioso arazzo dipinto per dietro altare da **Maria Savini Budrio** (Bologna) espose molteplici oggetti in stoffa étamine tessuta e ricamata a mano grazie all'industria istituita dalla signora **Gismonda Menarini**; per la città di **Ravenna**, parteciparono **Maria Rizzi** con oggetti in pergamena dipinta a miniatura e oggetti in cuoio dipinto, dorato, lavorato a fuoco e **Augusta Rasponi** con cartoline ad acquarello; restando nei pressi di Ravenna, **Coccolia** esibì un campionario di punti antichi e di merletti a fuselli; nel salone dedicato all'Emilia-Romagna, infine, un velario a punto intagliato desunto con semplificazioni da un disegno del Vecellio.

Fonte: catalogo de **Le Industrie Femminili Italiane, 1906**, ristampa a cura di **Geneviève Porpora**, Perugia, 2000.

Oltre alle Industrie Femminili Italiane è doveroso ricordare l'opera svolta dalla **scuola Professionale Femminile di Forlì** - che nel **1908 a Faenza fu insignita della medaglia d'argento in occasione di una Mostra Industriale** - e della sua fondatrice **Anna Monti** la quale nel 1902 presentò alle autorità municipali di Forlì il piano di una Scuola Professionale, autonoma, su modello di scuole già esistenti nei paesi europei più progrediti e in alcune grandi città italiane come quelle fondate dalla **Contessa Cora Slocomb Savorgnan di Brazzà**. E' grazie ad **Anna Monti** che lo stesso anno nacque appunto a Forlì una vera Scuola Professionale Femminile.

Le mostre, i corsi e le dimostrazioni presso **lo spazio destinato a EDIZIONI CORA** e le rinate **Industrie Femminili Italiane** da una parte, saranno per i visitatori un'occasione importante per conoscere le lavorazioni di **merletto, ricamo ancora presenti sul territorio nazionale**, dall'altra uno stimolo per la ricerca e riscoperta di lavorazioni antiche.

Geneviève Porpora, 7 luglio 2010

[Nota per i sigg. giornalisti o per coloro che leggono: in caso di pubblicazione, si prega di citare le fonti. Grazie.](#)